

Francesco Campione

RESILIENZA,  
PAZIENZA  
E CONVIVENZA  
in tempo di pandemia

Saggi



## *Saggi*

Francesco Campione

# Resilienza, pazienza e convivenza in tempi di pandemia

Riflessioni, ricerche, interviste, discorsi e favole  
di uno psicotanatologo dal primo lockdown  
alla vaccinazione di massa



Copyright © 2021, Biblioteca Clueb

ISBN 978-88-31365-42-0

Fotografia di copertina di Kayla Farmer, Unsplash.

Biblioteca Clueb

via Marsala, 31 – 40126 Bologna

[info@bibliotecaclueb.it](mailto:info@bibliotecaclueb.it) – [www.bibliotecaclueb.it](http://www.bibliotecaclueb.it)



# Indice

Premessa .....	9
Introduzione – Il virus e la cellula (una storia invisibile) .....	11
PRIMA PARTE – La resilienza ai tempi del coronavirus.....	21
I. Cos'è la resilienza? .....	23
II. Affrontare e superare la paura del coronavirus .....	27
III. Vademecum (per accrescere la resilienza nelle situazioni di crisi ai tempi del coronavirus) .....	45
SECONDA PARTE– Pazienza e convivenza in tempi di pandemia	81
I. La vita, la paura e la fortuna ai tempi del coronavirus .....	83
II. Come superare le crisi determinate dal coronavirus diventando migliori? .....	103
III. Un nuovo welfare .....	109
IV. Il vaccino non basta .....	113
V. L'ambivalenza soggettiva verso i vaccini e sue possibili soluzioni	121
VI. Tierra! Nuove rotte per un mondo più umano .....	127
VII. Discorso da presidente del Consiglio per un giorno .....	145
VIII. Pazienza e convivenza: ospitare il male per trasformarlo in bene .....	149
IX. Informare e rispondere ai bambini sulla pandemia Covid .....	161
X. Intervista a un'anestesista .....	175
XI. Inchiesta sul «sistema della morte» .....	181
XII. Brevi conclusioni: la resilienza spirituale e i problemi etici ....	187
Appendici .....	203
Bibliografia .....	229



«Pensavamo di restare sani in un mondo malato e...  
ci siamo accorti che non possiamo andare avanti  
ognuno per conto suo ma solo insieme,  
con nuove forme di ospitalità,  
di fraternità e di solidarietà».

Papa Francesco  
(Omelia di venerdì 27 marzo 2020)

*Avvertenza dell'Autore*

Questo libro corrisponde all'intento dell'Autore di rendersi «utile» in un tempo di crisi, con il desiderio che sia possibile un'Umanità migliore dopo una pandemia in grado di evocare la «fine del mondo».



## Premessa

I discorsi di questo libro hanno la *doppiezza* che caratterizza qualsiasi discorso: consistere in un *fatto* (ciò di cui si parla) e in un *antefatto* (il «prima»), indicante le sue origini (il suo «da dove») e le sue intenzioni o desideri (il suo «verso dove»).

Del *fatto* si può parlare attraverso una narrazione, basata su ciò che si sa o si pensa si sapere, e che può essere «detta». Dell'*antefatto* (il «da dove» e il «verso dove») si sa solo che c'era prima ma non si sa cos'è, e quindi se ne può «dire» come qualcosa che si allude «dietro» la narrazione o come suo sviluppo più o meno creativo (Lévinas, 1983).

Omettendo il suo antefatto, nella sua ambiguità di «detto» e di «dire», ogni discorso manca di qualcosa e tende a diventare dogmatico. Ad evitare questo rischio l'introduzione che segue evoca l'antefatto, nella sua «doppiezza» di narrazione scientificamente plausibile e di enigma insondabile dicibile solo come enigma. Senza questa introduzione i discorsi di questo libro pretenderebbero di essere «verità definitive» e non, come sono, risultati parziali di una sincera ricerca della «verità» desiderabile all'infinito.

È a causa di questa «doppiezza» che il libro è diviso in due parti: una prima parte, dell'aprile 2020, vertente su «come stanno le cose», basata, cioè, su ciò che si sa o si pensa di sapere sul modo di affrontare e superare le crisi determinate dalla pandemia Covid-19; una seconda parte che è la «cronaca» (da agosto 2020) di una serie di «risposte» a domande poste all'Autore da qualcuno, e volta a «comunicare» i risultati di una ricerca parziale, in corso, di durata indeterminabile e di cui si ignorano gli esiti.

Dopo che si è «detto» ciò che si sa o si pensa di sapere, resta, infatti, ancora molto da «dire», il «non detto». Sono le tracce di ciò che non si potrà mai sapere (ad esempio, perché la riproduzione genetica è affidata ad un acido, Dna, in grado di replicarsi chimicamente dando istruzioni ad un altro acido, Rna) o di ciò che ancora non si sa (quanto sono casuali le mutazioni genetiche?). Tracce che ispirano l'alternarsi infinito di domande e risposte sull'al di qua e sull'al di là dello stato delle cose, cioè sull'essere illuminato dal sapere ed espresso dalle «scienze».